

## **Inchiesta Olimpo, tornano in libertà i fratelli Stillitani**

Catanzaro. Il Tribunale del riesame di Catanzaro ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare che era stata eseguita il 26 gennaio scorso a carico dell'ex assessore regionale della Calabria Francescantonio Stillitani, di 70 anni, nell'ambito dell'operazione Olimpo, coordinata dalla Dda di Catanzaro. Analoga decisione è stata presa dai giudici nei confronti del fratello di Stillitani, Emanuele, di 68 anni, coinvolto nella stessa inchiesta. L'annullamento dei provvedimenti restrittivi emessi a carico dei fratelli Stillitani è stato deciso dai giudici del riesame in accoglimento dell'istanza che era stata presentata dai loro difensori, gli avvocati Enzo Ioppoli, Michele Andreano, Vincenzo Comi ed Enzo Gennaro. Emanuele Stillitani è stato scarcerato, mentre Francescantonio, che in occasione dell'arresto aveva avuto una complicanza cardiaca ed era stato per questo operato nel Policlinico di Catanzaro, è ricoverato in una casa di cura privata. L'ipotesi di reato contestata ai due fratelli Stillitani è estorsione aggravata. Secondo la ricostruzione della Dda avrebbero imposto al direttore di un villaggio turistico della costa vibonese l'assunzione di due persone Saverio Prestamo e Salvatore Muggeri (anche loro indagate) come guardiani. Lo stesso imprenditore avrebbe raccontato agli inquirenti di essere stato «costretto ad assumere diversi dipendenti per conto degli Stillitani», tra i quali figuravano anche gli indagati Prostamo e Muggeri. L'accusa potrebbe poi contare su alcune intercettazioni che, nella ricostruzione del gip che ha firmato l'ordinanza ora annullata dal Riesame, dimostrerebbero «l'esigenza e la volontà di controllare la struttura, da parte degli Stillitani i quali risultavano contigui alla cosca degli Accorinti e quindi ben addentro alle politiche di ingerenza della criminalità organizzata». L'inchiesta Olimpo riguarda i presunti interessi delle cosche di 'ndrangheta del Vibonese nel settore turistico. Tra le persone coinvolte c'è anche l'ex dirigente del Dipartimento Turismo della Regione Calabria, Pasquale Anastasi, di 72 anni, accusato di traffico di influenze. L'ex dg era stato posto agli arresti domiciliari ma anche nel suo caso l'ordinanza è stata annullata dallo stesso Tribunale del riesame. Nei giorni scorsi erano tornati in libertà i due funzionari della Prefettura di Vibo Valentia Rocco Gramuglia e Michele Larobina accusati del reato di rivelazione di segreti d'ufficio. Il Riesame, accogliendo il ricorso dell'avvocato Giuseppe Bagnato, ha poi annullato la misura cautelare in carcere per Antonio Accorinti, indagato per il reato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. Al contrario il Riesame ha confermato le misure cautelari per altri indagati che avevano presentato istanza dopo essere stati raggiunti dall'ordinanza di misura cautelare. In particolare i giudici hanno confermato le misure per l'imprenditore Domenico Galati (difeso dall'avvocato Antonio Galati) e Rodolfo Bova (difeso dall'avvocato Michele Gigliotti), ex capo struttura del dipartimento Turismo. Secondo l'accusa Galati avrebbe dato al funzionario pubblico 5mila euro per favorire la sua azienda di trasporto.